

Dagli Uffizi al territorio e ritorno

Fervono i preparativi e le iniziative per commemorare Leonardo nel cinquecentenario della morte, a Firenze come a Poppi, ad Anghiari e a Vinci

Per celebrare nel 2019 il cinquecentenario della morte di Leonardo, uno dei massimi geni dell'umanità, i preparativi (e le contrattazioni sui prestiti delle opere) fervono praticamente in tutto il mondo, da anni. Intanto Firenze, dove il giovane artista venne a studiare dalla nativa Vinci, e gli Uffizi in particolare, hanno iniziato a com-

memorarlo con una serie di iniziative che si diramano anche sul territorio.

In agosto, infatti, si è aperta nel castello dei Conti Guidi a Poppi, in Casentino, una mostra sulla "Tavola Doria", copia cinquecentesca dalla *Battaglia di Anghiari* iniziata nel 1503 per la "Sala del Gran Consiglio" (poi denominata Salone dei Cinquecento) in

Palazzo Vecchio. Ormai si sa che Leonardo ne realizzò solo il cartone, e la "Tavola Doria" è una delle versioni pittoriche che vennero tratte dalla scena centrale, probabilmente da Francesco Morandini, detto Poppi dal luogo di provenienza. La "Tavola Doria" arriverà il primo settembre dell'anno prossimo ad Anghiari, a ricordare iconicamente il luogo e la battaglia che, nel 1440, vide le truppe della coalizione di cui faceva parte Firenze vincere contro i milanesi. Nel frattempo, il 15 aprile, sarà aperta

a Vinci la mostra sul famosissimo disegno dove Leonardo raffigurò un *Paesaggio*, talmente noto da essere di solito menzionato con il solo numero di inventario degli Uffizi, "8P": datato 5 agosto 1473 dall'artista stesso, costituisce la sua più precoce testimonianza grafica ed è tra i primi paesaggi autonomi nel disegno occidentale. Un'opera dalle suggestioni talmente ampie, con riferimenti

Eike D. Schmidt
(continua a pag. 2)



Leonardo, *Paesaggio*, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe, inv. 8P recto.

così meravigliosamente generali, da esser stata identificata (anche di recente) con luoghi specifici diversissimi, sparsi in mezza Italia. È comunque probabile che questo straordinario *en plein air* sia stato fatto da Leonardo pensando alle sue terre, dove infatti il foglio ritornerà, dopo 500 anni, a ricordare il ruolo della città di Vinci nella storia italiana e del mondo intero.

Agli Uffizi si è intanto aperta, il 28 ottobre, la mostra sul Codice Leicester, intitolata "L'acqua microscopio della natura", corredata da uno dei migliori apparati didattici mai visti in una mostra di questo tenore, e dove il visitatore è immerso nell'esperienza grazie anche a suggestioni visive e sonore, tanto che pare quasi di entrare nei panni di Leonardo e di rivivere i suoi esperimenti. L'acqua è il tema dominante, e in nessun luogo

come agli Uffizi il Codice Leicester poteva trovare una così gloriosa rappresentazione. Dalla mostra, infatti, basta salire un piano e ci si ritrova nella sala di Leonardo, appena rinnovata grazie al contributo degli Amici degli Uffizi e dei Friends of the Uffizi Galleries. Nelle nuove teche-monitor ideate dall'architetto Antonio Godoli, protetti da vetri di ultimissima generazione, in condizioni di sicurezza e visibilità che nessun altro museo al mondo può vantare, sono esposti ben tre capolavori della fase giovanile dell'artista: l'*Annunciazione*, il *Battesimo di Cristo* eseguito insieme al maestro Verrocchio, e l'*Adorazione dei Magi* appena restaurata (anche in questo caso, grazie al generoso contributo degli Amici degli Uffizi). E in tutti e tre i dipinti, Leonardo ha raffigurato l'acqua, con la stessa accuratezza scientifica che tro-

viamo nel Codice Leicester: quella del paesaggio marino sullo sfondo dell'*Annunciazione*, con i vapori che si levano a formare le nuvole e ad annerbiare la visione in lontananza; quella che scorre tra le gambe dei protagonisti del *Battesimo*, studiata con attenzione agli effetti degli ostacoli sui flussi e al plastico adattarsi dei liquidi al contenitore (in questo caso, le rocce); quella, infine, recentemente riscoperta grazie al restauro, che forma una polla ai piedi del gruppo della Madonna col Bambino nell'*Adorazione dei Magi*.

Il circolo si chiude così, con nuovi regali che Leonardo sembra offrirci, nel cinquecentenario della sua morte: l'invito a meditare su scoperte scientifiche che hanno mezzo millennio di vita, ma che sono sempre attuali, in tempi come i nostri su cui si abbatte la piaga di scompensi climatici e

ambientali, di siccità e di inondazioni frequenti. E ancora, la possibilità di scoprire immagini nuove, di capire ancor meglio l'importanza di un restauro come quello dell'*Adorazione* che sembrava un'impresa tanto disperata da rimanere bloccata per anni, prima di partire, e che si è rivelato invece un trionfo. Infine, di apprezzare il valore di un allestimento come la Sala di Leonardo agli Uffizi, realizzato nel giugno di questo 2018 sempre grazie al supporto degli Amici degli Uffizi e dei Friends of the Uffizi Galleries: anch'esso nato tra le polemiche, ora si rivela vincente, perché permette a tutti, democraticamente, di guardare i quadri da vicino, in sicurezza e con calma, di "entrare" nella pittura, di studiarla, di vedere ad una ad una le pennellate di Leonardo. ■

Eike D. Schmidt

Un evento internazionale

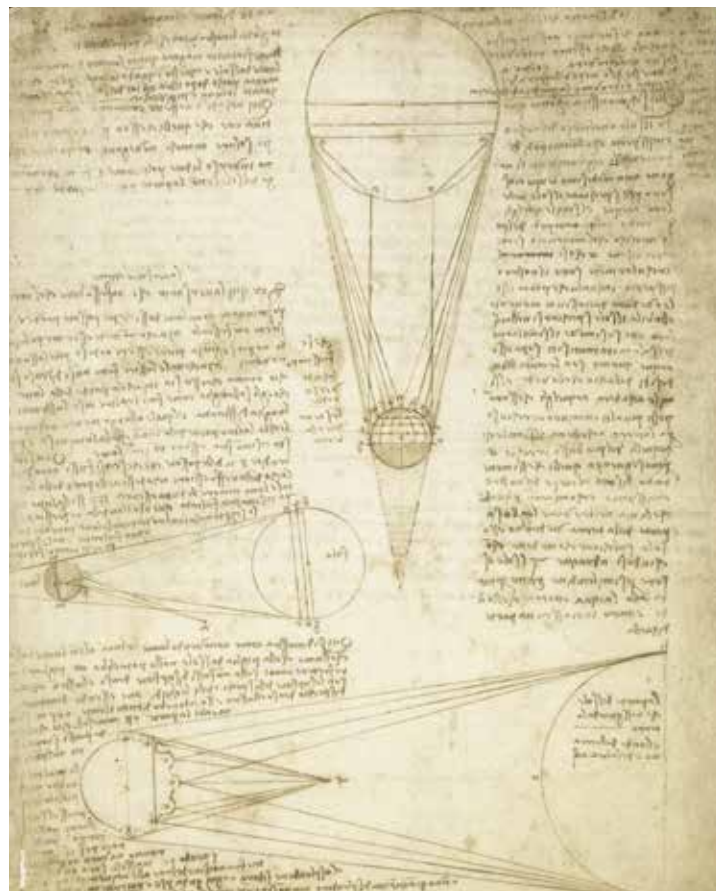
■ Nella mostra alla Magliabechiana, efficaci soluzioni grafiche, suggestivi effetti speciali, filmati digitali e modellizzazioni 3D permettono di decodificare i ragionamenti più complessi di Leonardo nel Codice Leicester e di apprezzarne le anticipazioni visionarie

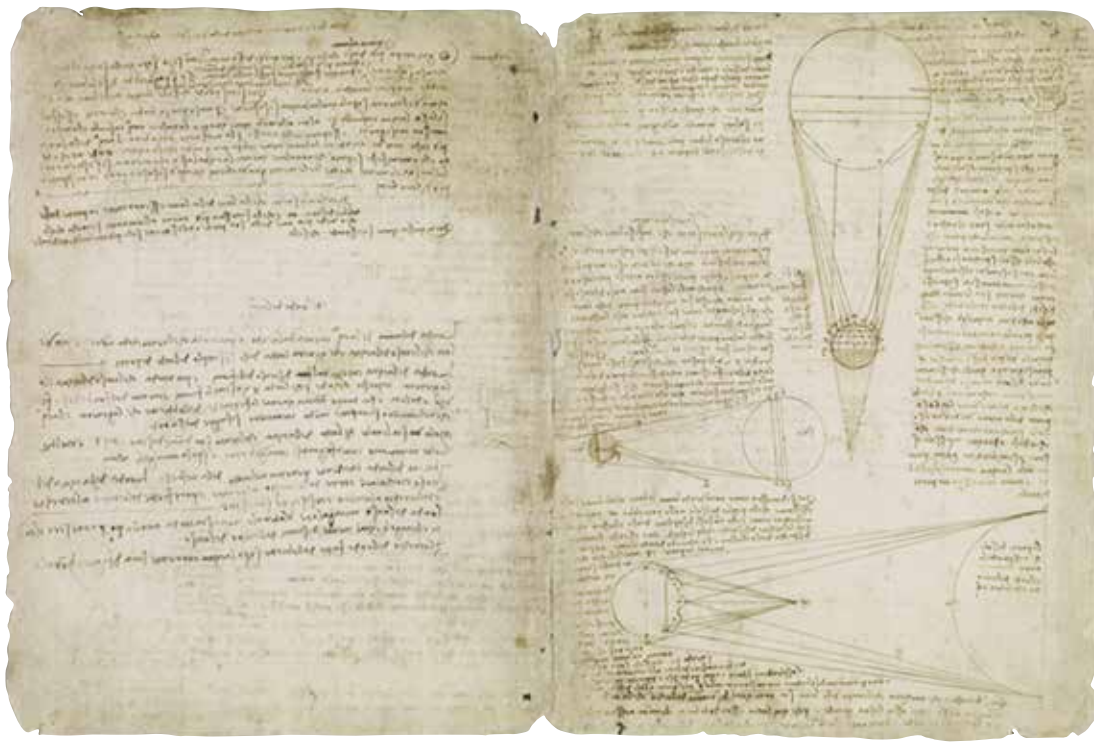
Non è la prima volta che Firenze ha il privilegio di accogliere un ospite eccezionale come il Codice Leicester. Se si mette nel conto il suo prolungato soggiorno durante gli anni nei quali Leonardo lo compilò (1504-1508), quella odierna rappresenta la quarta presenza. Erano trascorsi quasi due secoli dalla

morte del suo autore, quando, nel 1717, Thomas Coke, Conte di Leicester, che aveva appena acquistato il Codice a Roma dallo scultore Giambattista della Porta, lo riportò per la prima volta a Firenze. Il nobile inglese lo lasciò in deposito presso la Biblioteca Medicea Laurenziana perché ne fosse tratta una copia in modo da rendere meno problematica la lettura dei testi vergati dall'impervia scrittura mancina di Leonardo. In quell'occasione tuttavia l'arrivo del prezioso testimone passò completamente inosservato.

Dovevano passare altri due secoli e mezzo prima

In questa pagina e a pagina 3 in alto: Leonardo da Vinci, *Codice Leicester*, diagrammi dell'illuminazione di Terra e Luna da parte dei raggi solari (Courtesy Bill Gates/©bgC3).





che, nel 1982, il prezioso manoscritto tornasse a Firenze, ricevendo, questa volta, un'accoglienza estremamente rumorosa: in tre mesi l'esposizione allestita a Palazzo Vecchio registrò poco meno di 400.000 visitatori.

Come tutti ormai sanno, è attualmente in corso il terzo soggiorno del Codice nella città che lo tenne a battesimo. Assieme ad altri spettacolari fogli vinciani, questo testimone di eccezione costituisce il cuore pulsante della grande mostra, "L'acqua microscopio della natura. Il Codice Leicester di Leonardo da Vinci", allestita nell'Aula Magliabechiana delle Gallerie degli Uffizi e resa possibile dal generoso prestito dell'originale da parte di Bill Gates, suo attuale proprietario. Un evento internazionale,

frutto della collaborazione di Museo Galileo e Gallerie degli Uffizi, che inaugura il denso calendario delle manifestazioni programmate nel mondo

noscenza si è fatto ricorso a soluzioni grafiche di grande efficacia ed eleganza, a suggestivi effetti speciali (come i fiumi virtuali che danno ai visitatori

L'acqua microscopio della natura.
Il Codice Leicester di Leonardo da Vinci
 a cura di Paolo Galluzzi
 Aula Magliabechiana delle Gallerie degli Uffizi
 fino al 20 gennaio 2019

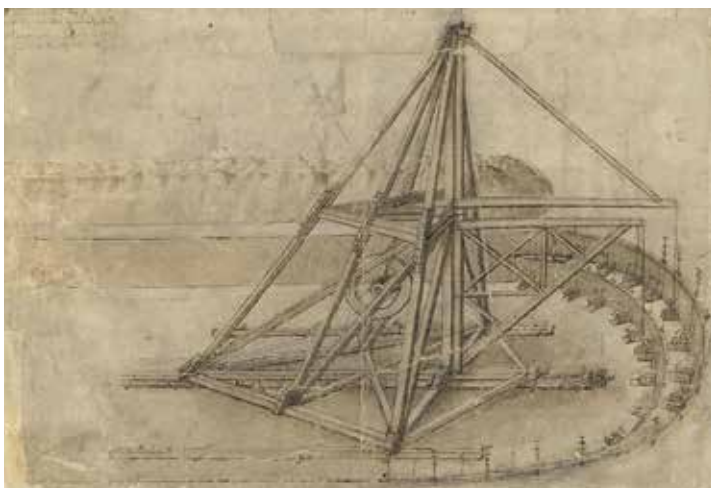
intero per celebrare la ricorrenza cinquecentesca della morte di Leonardo (1519). La mostra odierna non si configura come un inerte *remake* dell'evento del 1982. Per coinvolgere il pubblico in questa stimolante avventura della co-

l'impressione di camminare sull'acqua), oltre a una straordinaria e fitta sequenza di filmati digitali e di modellizzazioni 3D realizzati dal Laboratorio Multimediale del Museo Galileo grazie al contributo di Fondazione Cassa di rispar-

mio di Firenze. Mediante queste soluzioni innovative risulta possibile decodificare anche i ragionamenti più complessi di Leonardo e apprezzarne le anticipazioni visionarie. Sono inoltre a disposizione del visitatore schermi *touch-screen* che consentono di sfogliare virtualmente tutti i fogli del Codice, ingrandirli, riprodurli specularmente, accedere a trascrizioni e traduzioni in inglese. Offrono inoltre sintetici ma rigorosi approfondimenti sulle principali tematiche affrontate da Leonardo: natura e composizione dell'acqua, agente principe delle continue trasformazioni che si osservano in natura; la struttura elementare della Luna e dell'intero cosmo; l'affermazione che la Terra ha una storia incommensurabilmente più estesa dei poco più di 4000 anni dall'avvento del Cristo assegnati al nostro pianeta nel *Genesis* biblico. Un articolato sito web (www.museogalileo.it) e il bellissimo catalogo edito da Giunti, entrambi in italiano e in inglese, completano questa ambiziosa operazione di disseminazione delle conoscenze sulla mente di Leonardo.

Credo si possa affermare senza timore di smentita che, in occasione della sua terza visita a Firenze, al Codice Leicester è stata riservata un'accoglienza degna dell'inaudita audacia delle visioni e delle idee precorritriche che Leonardo ha consegnato alle sue pagine. ■

Paolo Galluzzi



Leonardo da Vinci, *Scavatrice di canali*, Codice Atlantico, Biblioteca Ambrosiana, Milano.



Leonardo da Vinci, *Mappa della Val di Chiana*, Biblioteca Reale di Windsor.

Flora Commedia

■ La mostra di Cai Guo-Qiang a Firenze: dall'intimismo della pittura a polvere da sparo al momento pubblico dell'evento pirotecnico

Già nel titolo, "Flora Commedia" – il progetto espositivo di Cai Guo-Qiang per le Gallerie degli Uffizi – dichiara le proprie origini geografiche richiamando alla memoria due illustri fiorentini quali Botticelli e Dante. Pensato nel 2017 durante un soggiorno nella città toscana, si inserisce in un ampio percorso di approfondimento dell'arte europea del passato – "An Individual's Journey

Flora Commedia: Cai Guo-Qiang agli Uffizi

a cura di Eike Schmidt
e Laura Donati

Gallerie degli Uffizi

fino al 17 febbraio 2019

through Western Art History" – che si concluderà in Oriente con una mostra riassuntiva delle precedenti esperienze: Mosca (Museo Puškin), Madrid (Museo del Prado) e Firenze (Uffizi).

Buona parte delle oltre sessanta opere, allestite nelle sale di levante, viene esposta al pubblico per la prima volta ed è stata concepita e realizzata espressamente per l'occasione. Il filo conduttore seguito in questo originale percor-



Cai Guo-Qiang, *Renaissance Flower Garden*, 2018, polvere da sparo su tela (foto di Yvonne Zhao, courtesy Cai Studio).

so creativo fiorentino è una ricerca figurativa sulle antiche varietà floreali raffigurate dai pittori del Rinascimento, e tuttora in parte coltivate nel Giardino di Boboli dove l'artista ha avuto l'opportunità di studiarle.

I fiori sono il pretesto per una sperimentazione che affina ulteriormente la tecnica ideata da Cai Guo-Qiang, la pittura a polvere da sparo. L'esecuzione delle opere destinate alla mostra, infatti, ha visto l'introduzione di procedimenti nuovi: colature d'acqua sulle combustioni, tratteggi con bastoncini d'incenso, sagome con sottilissimi ritagli ispirate dallo studio dei disegni rinascimentali a punta metallica.

Sempre inseguendo questo tema, Cai sposta l'attenzione dall'osservazione della natura all'arte dei grandi maestri del passato. Non a caso la *Primavera* di Botticelli, con la sua profusione di fiori dettagliatamente illustrati, è la fonte ispiratrice di un grande disegno a polveri da sparo colorate su un supporto di carta giapponese di ventiquattro

metri di lunghezza per quattro di altezza. Si tratta del progetto preparatorio per l'evento pirotecnico alla luce diurna tenutosi a piazzale Michelangelo il 18 novembre. I fuochi d'artificio sono appunto un altro mezzo espressivo coltivato da decenni con risultati sorprendenti e che rappresenta il risvolto pubblico di una poetica essenzialmente intimistica.

I riferimenti all'arte italiana non si esauriscono con il tema floreale. Il *Bacco* e la *Testa di Medusa* di Caravaggio, infatti, esposti nelle sale contigue alla mostra, sollecitano una riflessione sul ruolo dell'artista oggi, una riflessione che dà il via all'esecuzione

Test con polveri da sparo, 2018 (foto di Kazuo Ono, courtesy Cai Studio).



Cai Guo-Qiang, *Bad Kid!*, 2018, polvere da sparo su tela (foto di Yvonne Zhao, courtesy Cai Studio).

ne di due degli autoritratti esposti. E sono "I Modi" – il volumetto cinquecentesco illustrato da stampe di Marcantonio Raimondi tratte da invenzioni di Giulio Romano – a ispirare il *Giardino erotico*, la sala dominata dal grande dipinto che rielabora in un unico serrato moto sensuale le sedici posizioni dell'amore lì proposte.

La pittura a polvere da sparo è una tecnica complessa, che richiede un controllo assoluto sui materiali impiegati e i supporti coinvolti. È proprio nell'equilibrio tra il controllo della tecnica e la volontà di rimuovere ogni freno umano alla libera espressione delle forze del cosmo che si esprime la poetica di Cai Guo-Qiang, debitrice all'arte occidentale, ma legata in modo indissolubile ai fondamenti del Taoismo, al principio dei continui mutamenti de *I-Ching* e alla geomanzia del *feng shui*. ■

Laura Donati

All'insegna del bello

Il sesto soggiorno dei Friends of the Uffizi Galleries a Firenze, allietato da visite a palazzi, chiese, musei, collezioni d'arte. Un sodalizio di mecenati

Un'immersione nella bellezza delle opere d'arte e del paesaggio toscano, coniugata con il significativo riconoscimento dell'importanza del mecenatismo per la conservazione di questo patrimonio d'arte collettivo, che rappresenta la nostra identità.

Questo è stato, ancora una volta, il *fil rouge* del sesto soggiorno a Firenze, dal 4 al 9 ottobre 2018, per i nostri Friends of the Uffizi Galleries. Un'occasione per godere e condividere il bello e il buono insieme. Con un denso programma che ha compreso, oltre ad incontri gaudenti, visite a palazzi, chiese, musei, collezioni. Visioni di opere d'arte restaurate e quindi conservate per le generazioni future, grazie ai generosi contributi dei nostri Amici americani: dagli interventi di riallestimento delle ex Sale gialle della Galleria degli Uffizi, dedicate a Caravaggio e alla pittura del Seicento, fino alle Sale di Raffaello e Michelangelo e di Leonardo, completamente rinnovate tramite le donazioni dei Friends e degli Amici italiani. Lo stesso è accaduto per le sale riallestite per la collezione Contini Bonacossi e per il dipinto *Armida* di Cecco Bravo, donato agli Uffizi a Natale 2017.

Tutto questo per citare solo alcuni risultati del lungo sodalizio di condivisione di affetti con i Friends of the Uffizi Galleries, per far sì che l'arte racconti ancora la nostra continua ricerca del bello, il riconoscimento delle nostre radici comuni, così importan-



Veronica Atkins, chairperson Atkins Young Artist Program, V. Atkins Foundation, e Maria Vittoria Rimbotti al concerto nella sala Bianca (foto Rocco De Ciantis).



Applausi al maestro Valery Gergiev, che ha diretto il concerto della St.Petersburg Mariinsky Orchestra dedicato ai Friends (foto Rocco De Ciantis).



La Sala Bianca di Palazzo Pitti gremita di Amici e Friends americani durante il concerto della St.Petersburg Mariinsky Orchestra, lo scorso ottobre (foto Rocco De Ciantis).

ti nel mondo di oggi per dare sostanza e continuità al nostro futuro.

Un esempio eloquente di vero mecenatismo è rappresentato dalla donatrice signora Veronica Atkins, che lontano da clamori pubblicitari, ha scelto di finanziare il restauro degli arazzi della serie "Feste dei Valois" e di tutti gli affreschi della Sala di Bona a Palaz-

zo Pitti. Vorrei inoltre ringraziarla per aver reso possibile, alla Sala Bianca di Palazzo Pitti, il concerto della St.Petersburg Mariinsky Orchestra –

diretta dal maestro Valery Gergiev con due giovani cantanti – che ha salutato tutti gli amici con la musica: un abbraccio corale tra differenti culture che ha permesso di ricreare nel godimento estetico una comunanza di valori e identità di conoscenza e progresso. ■

Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Il gruppo dei Friends in visita agli Uffizi, ritratti di fronte al dipinto *Armida* di Cecco Bravo, da loro donato alla Galleria. Al centro la presidente degli Amici degli Uffizi e dei Friends of the Uffizi Galleries, Maria Vittoria Colonna Rimbotti.



Resurrezione di un capolavoro

■ È terminato
l'intervento di pulitura del
dipinto "Riposo durante la
fuga in Egitto" di "Antonius
Laetus" detto il Correggio

Dipinta nel 1520 per Francesco Munari – persona di spicco nella Correggio fra 1400 e 1500 – che la commise per la cappella di famiglia dedicata all'Immacolata Concezione nella Chiesa di San Francesco, la piccola pala del Correggio – di poco superiore al metro quadro –, per il desiderio di Ferdinando II, nel 1649 entrò nell'arredo della Tribuna degli Uffizi, sede dei capolavori delle collezioni medicee.

Nel 1935 il dipinto venne sottoposto ad una operazione di pulitura della superficie pittorica in occasione dell'Exposition de l'Art Italien al Petit Palais di Parigi. Dal 1935 ad oggi sono stati eseguiti interventi di manutenzione ordinaria consistiti nella stesura di resine naturali e colle per "rinfrescare" o consolidare la pittura. La sovrapposizione di questi materiali aveva provocato la trazione degli strati pittorici che si erano sollevati lungo la crettatura causando il distacco di frammenti di colore. La stratificazione di tali materiali filmogeni inoltre, con il tempo, aveva formato una coltre ambrata e scura sopra la pittura trasformandola in una immagine piatta ed uniforme.

Grazie alla donazione di Howard Freedman e Rita Montlack per i Friends of the Uffizi Galleries, nel giugno 2018 il dipinto è giunto nel nostro laboratorio di



Saggi di pulitura eseguiti sul dipinto (foto 1, di Angelo Latronico).



Il dipinto *Riposo durante la fuga in Egitto* di Antonio Allegri, detto il Correggio, dopo il restauro sostenuto dai Friends of the Uffizi Galleries (foto di Angelo Latronico).

restauro dove è stato sottoposto ad una delicata operazione di pulitura che, in virtù delle metodologie applicative utilizzate sotto la direzione di Francesca de Luca, ha liberato la pittura dalla costrizione dei materiali di restauro invecchiati, risparmiando tuttavia lo strato di vernici più antiche stese a diretto contatto con la superficie (foto 1). Mano a mano che procedeva nel restauro si disvelava, come soffio vitale, la luce di una particolare scrittura pittorica: vibratile, costruita e composta direttamente sulla tela, forgiata con variazioni cromatiche per-

cettibili al microscopio nello spazio di due millimetri (foto 2). Per questo motivo il nostro restauro pittorico (con la collaborazione di Sabrina Cassi) si è limitato a eseguire solo velature di raccordo sul paesaggio di fondo senza intervenire sulle figure, così da salvaguardare le impercettibili mutazioni cromatiche delle singole pennellate che scaturiscono dall'atto creativo della pittura del Correggio, che finalmente si mostra pulsante nel respiro vitale delle figure dipinte nella loro carnale umanità. Tale pittura trasmette di nuovo il linguaggio poetico



Immagine al microscopio di un particolare della radice della palma (foto 2).

di un grande artista nella narrazione partecipata di una storia e di un concetto teologico ben conosciuto nell'ambiente culturale che animava i primi decenni del cinquecento italiano. ■

Lisa Venerosi Pesciolini

Artista di moderna sensibilità

■ *Il recente restauro della 'Sacra Famiglia con Sant'Anna e San Girolamo' di Lorenzo Lotto ha confermato la corretta sequenza cronologica tra tale dipinto e una replica della Courtauld Gallery di Londra*

La *Sacra Famiglia con Sant'Anna e San Girolamo* di Lorenzo Lotto, appartenuta nel XVII secolo al Gran Principe Ferdinando, fu prescelta da Tommaso Puccini nel 1798 per completare la disposizione delle sale allestite nella Real Galleria degli Uffizi. Fu qui che all'incirca un secolo dopo la vide Bernard Berenson. Con la sua firma e la data del 1534 l'opera ben si prestò fin dalla prima edizione della sua monografia a costituire una pietra di paragone imprescindibile per la ricostruzione dell'attività dell'artista nel terzo soggiorno marchigiano. Il dipinto – di cui lo studioso poneva in risalto la rappresentazione dei volti “di esagerata espressività” e la “grande nervosità di movimento” – rappresentò, inoltre, per Berenson un eccellente esempio di quella attitudine nuova a raffigurare la complessità emotiva dei personaggi da parte di Lotto, artista di moderna sensibilità. È nella terza edizione, infine, che appare l'importante segnalazione dell'esistenza di una tela di soggetto simile nella collezione Seilern a Londra, stimata come “una versione autografa” del dipinto degli Uffizi.



Lorenzo Lotto, *Sacra Famiglia con Sant'Anna e San Girolamo*, dopo il restauro realizzato grazie al contributo dei Friends of the Uffizi Galleries.

L'opera oggi conservata nella Courtauld Gallery di Londra mostra una notevole variante nella composizione: la figura del San Girolamo è sostituita da una finestra aperta su un ampio paesag-

gio collinare. A causa di danni sofferti nel passato la tela presenta una superficie pittorica notevolmente impoverita e lacunosa; in particolare la data iscritta sul guanciale bianco ha perso l'ultimo numero (153...).

Già considerata come il prototipo nei confronti del dipinto fiorentino, la *Sacra Famiglia* di Londra è stata in seguito ritenuta di alcuni anni posteriore, sia per la qualità meno alta che per caratteri di stile. Tale corretta sequenza cronologica è ora confermata dalle indagini conoscitive eseguite sul dipinto fiorentino in occasione del restauro, realizzato grazie al contributo dei Friends of the Uffizi Galleries (donatrice Trish Savides). La riflettografia infrarossa ha messo in luce la presenza della finestra con un paesaggio in lon-

nuvole bianche dipinte nel cielo e la sottile distinzione dei grigi nella realizzazione della modanatura.

Il restauro condotto da Elisa Todisco permette di apprezzare la meravigliosa gamma di colori freddi, smaltati, “di una purezza eccezionale”, la trama dei passaggi luminosi già offuscate dalle vernici ingiallite e dai ritocchi alterati.

La pellicola pittorica appare consunta nel rosso della lacca del manto di Sant'Anna e nell'azzurro della veste della Vergine, ma nell'insieme è abbastanza ben conservata. Straordinari brani di pittura appaiono i volti intensamente animati di Sant'Anna e di San Giuseppe.

Sposo della Vergine, *nutritore Domini* (la borraccia raffigurata al fianco allude inequivocabilmente a questo tito-

lo), primo testimone dell'incarnazione di Cristo, Giuseppe incrocia lo sguardo d'intensa adorazione con quello del Bambino. ■

Fausta Navarro

Appuntamenti per gli Amici

■ Visita alla mostra "L'acqua microscopio della natura. Il Codice Leicester di Leonardo da Vinci", a cura di Paolo Galluzzi. Giovedì 20 dicembre, ore 15.

■ Visita guidata al Museo Archeologico di Firenze. Giovedì 24 gennaio, ore 15.

■ Visita alla mostra "Flora Commedia: Cai Guo-Qiang agli Uffizi", guidata da Laura Donati. In data da definire.

■ Visita alla mostra "Fragili tesori dei Principi. Le vie della porcellana tra Vienna e Firenze" a Palazzo Pitti, curata da Rita Balleri. In data da definire.

■ Visita alla basilica di Santa Maria Novella, guidata da Rosanna Bari. In data da definire.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Welcome Desk degli Amici degli Uffizi - tel. 055 285610

PUBBLICAZIONE PERIODICA QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE

DIRETTORE EDITORIALE
Maria Vittoria Colonna Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
Eike D. Schmidt

Coordinamento per gli Uffizi
Andrea Acampa

Direttore responsabile
Maria Novella Batini

Hanno collaborato
a questo numero
Maria Vittoria Colonna Rimbotti,
Laura Donati,
Paolo Galluzzi,
Fausta Navarro,
Eike D. Schmidt,
Lisa Venerosi Pesciolini

Grafica, realizzazione e stampa
EDIZIONI POLISTAMPA - FIRENZE
Via Livorno 8/32
50142 Firenze. Tel. 055 737871
Fax 055 7378760

Vita degli Uffizi

■ PIO FEDI E IL RATTO DI POLISSENA

Fino al 24 febbraio 2019, nella Sala del Camino degli Uffizi sarà aperta la mostra "Il Ratto di Polissena. Pio Fedi scultore classico negli anni di Firenze Capitale", a cura di Simonella Condemi e Elena Marconi. Un bozzetto per la monumentale statua della Loggia dei Lanzi, recentemente acquisito, offre l'occasione per documentare le vaste ricerche condotte sui testi classici dagli artisti del periodo di Firenze Capitale, mostrando anche altre opere di Pio Fedi conservate nelle raccolte delle Gallerie degli Uffizi.

■ IL MUSEO DELLE CARROZZE

Sono iniziati i lavori di sgombero nel Bastione settentrionale di Palazzo Pitti, dove un tempo si trovavano le ex stalle lorenesi, trasformate in un magazzino, dopo la partenza dei Lorena nel 1859 e il trasferimento delle Scuderie Reali verso Porta Romana: in questi ampi spazi sarà allestito il nuovo museo dedicato alla straordinaria collezione di carrozze storiche delle Gallerie, nel quale saranno collocate anche opere d'arte prestigiose collega-

te all'argomento, come il fastoso *Corteo del carro carnevalesco del principe Giovan Battista Borghese per la mascherata del giovedì grasso del 1664* di Johann Paul Schor, acquistato all'ultima Biennale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini. Responsabile del nuovo museo sarà Alessandra Griffo, curatrice della collezione degli arazzi, degli appartamenti imperiali e reali di Palazzo Pitti, e della pittura del Settecento.

■ UN'IMPORTANTE ACQUISIZIONE

Le Gallerie degli Uffizi hanno acquistato per la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti il pregevole dipinto di *Eva tentata dal serpente* di Giuseppe Bezzuoli (Firenze, 1784-1855), affrescatore di soggetti storici e creatore di immagini romantiche ed accademiche: il dipinto sarà visibile a Pitti dalla primavera prossima, mentre al momento, fino al 17 marzo 2019, sarà esposto nella mostra "Romanticismo" organizzata dalle Gallerie d'Italia a Milano. Il quadro, rimasto nello studio dell'artista fino alla sua morte, era ben noto alla critica ottocentesca, ed ebbe la sua massima celebrità all'Esposizione Universale di Parigi del 1855, suscitando grande clamore di pubblico anche alla Prima Esposizione Nazionale tenutasi a Firenze nel 1861.



Giuseppe Bezzuoli,
Eva tentata dal serpente,
Galleria d'Arte Moderna
di Palazzo Pitti.

DIVENTA UN AMICO DEGLI UFFIZI

Essere sostenitore degli Amici degli Uffizi significa diventare un mecenate della cultura e contribuire ai restauri e alle donazioni di opere alle Gallerie degli Uffizi.

La sua adesione Le garantirà:

- Una tessera nominale di socio
- Ingresso gratuito, illimitato e senza fila per un anno alla Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi e a tutti i musei di Palazzo Pitti
- Un abbonamento al nostro quadrimestrale "Il Giornale degli Uffizi"

PER ADERIRE:

- Presso il Welcome Desk - Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi, Ingresso 2, Tel. +39 055285610, info@amicidegliuffizi.it
- Direttamente sul nostro sito www.amicidegliuffizi.it
- Tramite conto corrente postale n.17061508
- Tramite bonifico bancario sul c/c Associazione Amici degli Uffizi IBAN IT06G0616002809000018289C00

FORME ASSOCIATIVE:

- Socio ordinario € 70
- Socio Famiglia (2 adulti+minori) € 100
- Socio giovane (fino a 26 anni) € 40
- Socio sostenitore a partire da € 500



ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

Presidente

Contessa Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Vice Presidente - Emanuele Guerra

Consiglieri - Patrizia Asproni,
Genevra Cerrina Feroni, Andrea Del Re,
Fabrizio Guidi Bruscoli,
Mario Marinesi (tesoriere),
Elisabetta Puccioni (segretario),
Oliva Scaramuzzi, Eike D. Schmidt,
Caterina Seia

Sindaci - Francesco Corsi, Enrico Fazzini,
Corrado Galli

Sindaci supplenti - Alberto Conti,
Valerio Pandolfi

Segreteria - Tania Dyer, Bruna Robbiani
c/o UnipolSai,
via L.Magnifico 1, 50129 Firenze.
Tel. 055 4794422 - Fax 055 4792005
amicidegliuffizi@unipolsai.it

Welcome Desk - Luminita Cristescu
Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi,
Ingresso n.2 - Tel. 055 285610
info@amicidegliuffizi.it



President

Contessa Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Vice-Presidents - Michael J. Bracci,
Emanuele Guerra

Executive Director - Lisa Marie Browne

Legal Counsel - Howard J. Freedman

Treasurer - Bruce Crawford

Secretary - Barbara Chamberlain

Directors - Diana M. Bell, Susan D. McGregor,
Madeleine Parker, Diann G. Scaravilli

Honorary Member

Eike D. Schmidt, Uffizi Galleries Director

Advisory Board

Chairman - Diann G. Scaravilli

Vice Chairman - Daniela Di Lorenzo

Advisors - Linda Civerchia Balent,

Francine Birbragher-Rozencwaig,

Marianne Caponnetto,

Scott Diamant,

Gordon A. Lewis Jr.,

Irvin M. Lippman, Ellen Stirn Mavec,

Meredith A. Townsend, Linda J. Tufo

Honorary Members

H.R.H Princess Maria Pia di Savoia

de Bourbon-Parma,

H.R.H. Prince Michel de Bourbon-Parma,

Contessa Chiara Miari Fulcis Ferragamo

SOSTIENE L'ASSOCIAZIONE
AMICI DEGLI UFFIZI
CON IL SUO CONTRIBUTO:

UnipolSai

Assicurazioni S.p.a. Bologna

UnipolSai
ASSICURAZIONI